

Italia Oggi

18 Luglio 2007

DIRETTIVA UE/Dal Cup emendamenti per correggere la norma sul riconoscimento delle associazioni

Qualifiche, nuovo blitz del governo

Ordini esclusi come col dl Bersani. E pronti a impugnare il dlgs

DI IGNAZIO MARINO

Un nuovo blitz del governo contro le professioni intellettuali. Come con il decreto Bersani del 2006 sulle liberalizzazioni che, dall'oggi al domani e senza che nessuno ne seppe niente, cancellò le tariffe minime obbligatorie e i vincoli su pubblicità e società. Il riconoscimento delle associazioni non regolamentate per il tramite del dlgs di recepimento della direttiva qualifica rischiava di replicare l'espedito. Dato che gli ordini hanno appreso «della forzatura» solo a cose fatte e con il provvedimento pronto per entrare a palazzo Chigi per il via libera. Ok che, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, dovrebbe arrivare a questa settimana o al massimo la prossima. Così se da un lato il Cup si dice «fortemente preoccupato nei confronti delle norme che tendono a operare un surruttizio riconoscimento delle associazioni delle professioni non regolamentate e che non tengono conto dei lavori parlamentari e dell'articolato dibattito politico e tecnico sul tema», dall'altro

c'è chi è pronto a rivolgersi alla magistratura per bloccare il decreto legislativo. Intanto il Cup chiede la modifica dell'articolo 25. «Gli emendamenti proposti dal Cup», ha dichiarato il presidente Raffaele Sirica, «si impongono ai fini di un corretto recepimento della direttiva Ue che, a tutta evidenza, ha ad oggetto solo le professioni regolamentate». L'impressione di Roberto Orlandi, vicepresidente del Cup è quella che al ministero sia

stata fatta confusione fra gli organismi dei vari paesi chiamati a formare le piattaforme per uniformare la formazione delle professioni. Dato che legittimati sono gli ordini e le associazioni, ma solo quelle di stampo anglosassone che sono praticamente dei veri e propri ordini e che nulla hanno a che vedere con le nostre associazioni non regolamentate. «Il prodotto finale», ha detto Orlandi, «è una forzatura del recepimento che davanti a

qualsiasi Tribunale amministrativo non avrebbe scampo». A cercare di chiarire le caratteristiche del sistema italiano ci hanno provato i periti industriali guidati da Bernardino Cantalini. Che hanno inviato al ministero della giustizia ulteriori osservazioni (si veda *ItaliaOggi* di ieri) per ricordare che la direttiva 2005/36/Ce deve stabilire principi generali di mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali già acquisite in ciascuno Stato membro e non anche delle associazioni non regolamentate. «Il comma 4 dell'art. 25 va cassato», ha detto senza mezzi termini Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro. «La netta sensazione è che sia un ulteriore tentativo di intervento sulle

libere professioni, senza ovviamente coinvolgere i diretti interessati. Non ci siamo mai dichiarati contrari all'ammendamento dell'intero impianto. Ma questa continua ricerca di scavalcamento degli Ordini e del parlamento», conclude, «è incomprensibile».

— riproduzione risemata —

Agrotecnici. Aperto il bando per il corso di formazione rivolto ai giovani imprenditori agricoli. L'evento è organizzato dal collegio nazionale degli agrotecnici e agrotecnici laureati, con il patrocinio del ministero delle politiche agricole e forestali. Si svolgerà nella regione Calabria, con durata complessiva di 170 ore, e saranno ammessi 20 allievi che godranno di vitto e alloggio gratuito. Info: www.agrotecnici.it